

PROPOSTE DI INTEGRAZIONI SU “TUTELA ANIMALI”

Ente: gruppo animalista informale: AgireOra Alessandria

e-mail: alessandria@agireora.org

Prima proposta. Totale abolizione di ogni manifestazione con utilizzo di animali che non siano quelle organizzate dalle stesse associazioni animaliste o protezioniste aventi uno scopo benefico per gli stessi animali.

Nel capitolo “TUTELA ANIMALI”, al paragrafo “A. I principi risolutivi”, c’è scritto: *// Comune deve essere garante del "welfare" animale, promuovendo un’adeguata e consapevole politica culturale protezionistica ed animalista in linea con i più recenti orientamenti legislativi nazionali ed europei.*

Quanto scritto non è coerente con alcuni degli eventi che il Comune di Alessandria patrocina o organizza, come la Mostre Internazionali feline e cinofile. La logica dell’allevamento, del commercio, del culto della “razza” degli animali d’affezione, quando non è causa diretta di concreti maltrattamenti, è del tutto estranea ad una cultura animalista o in generale di rispetto degli animali, poiché finisce con il favorire il commercio degli animali, così come la loro riduzione a oggetti di consumo. Occorre dare la precedenza alle adozioni degli animali abbandonati arginare il randagismo.

Non parliamo di manifestazioni come il Concorso Ippico. L’addestramento, o meglio la coercizione a far fare agli animali ciò che noi vogliamo (in questo caso ai cavalli), soffocarne l’istinto naturale per il nostro divertimento o per “sport”, non appartiene alla cultura animalista.

Per tutti questi motivi, che sono motivi animalisti, il Comune di Alessandria non può, da una parte, organizzare o patrocinare gli eventi suddetti e poi, dall’altra, dire di promuovere una cultura protezionistica e animalista poiché si tratta di una contraddizione in termini.

Seconda proposta. Incentivare la scelta vegan nella popolazione.

Motivazioni:

1. Ogni riduzione della produzione di carne, latte e uova porterà a enormi benefici ambientali perché questa produzione comporta l'emissione di giganteschi quantitativi di gas a effetto serra, inquinamento delle acque e dell'aria, deforestazione per la produzione di foraggio e di pascoli con la conseguente perdita di biodiversità e degradazione del suolo. Tutto questo è ben documentato in numerosi articoli scientifici, a partire dal rapporto della FAO del 2006 dal titolo "*Livestock's long shadow*".
2. Un'alimentazione bilanciata che riduce il consumo di grassi di origine animale è non solo sostenibile ma anche salutare poiché riduce il rischio di vari tipi di cancro, di diabete e obesità e soprattutto di malattie cardiovascolari.
3. Non ultima, per scelta etica.

Se da una parte può essere positivo garantire a chiunque ne faccia espressa richiesta nelle mense gestite dal Comune direttamente o indirettamente, l'opzione di un menù **vegetariano** (nessun prodotto derivante dall'uccisione di animali, uova da allevamento all'aperto) oppure **vegan** (nessun prodotto di origine animale), ciò non è sufficiente in quanto è a vantaggio solo di chi ha già fatto la scelta vegetariana, mentre non incoraggia la diminuzione del consumo di carne verso chi non è vegetariano.

In una dichiarazione del Premio Nobel Al Gore esposta il 3 dicembre 2009. al Parlamento Europeo nel corso dell'audizione: "*Riscaldamento globale e politica alimentare, meno carne = meno riscaldamento*", si legge: "*non sono un vegetariano, ma accetto le prove mediche che la crescita di consumo di carne rossa nel mondo è associata con i tassi in aumento di malattie del cuore e delle arterie. Le iniziative che puntano a ridurre questa tendenza di dieta mondiale sono una risposta responsabile e positiva di una strategia generale per ridurre il cambiamento climatico, l'inquinamento e simultaneamente migliorare la salute umana*"

.

Terza proposta. Arginare il fenomeno dell'accattonaggio e/o intrattenimento con impiego di animali.

L'accattonaggio con animali in Italia è una piaga di cui si parla poco, ma che rappresenta una notevole fonte di guadagno per la malavita organizzata (rom e italiana). Dai dati raccolti dall'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente (AIDAA) in 4 anni di segnalazioni relative all'accattonaggio con animali, ogni anno vengono utilizzati circa 25.000 animali. Secondo le stime rilevate dalle diverse denunce presentate alle procure della Repubblica di quasi tutte le città italiane, inoltre ogni anno vengono rapiti almeno 6.000 cani che una volta privati del microchip sono costretti all'accattonaggio agli angoli delle strade. A questi seimila cani si aggiungono migliaia di altri cani prevalentemente cuccioli che vengono usati per l'accattonaggio ed in alcuni casi venduti a persone di buon cuore per diverse centinaia di euro. Gli animali destinati all'accattonaggio sono obbligati a rimanere accucciati per terra per 10-12 ore al giorno e quasi sempre senza cibo e senza acqua. Secondo i dati di AIDAA le città con il maggior numero di segnalazioni di accattonaggio con animali sono state Milano, Roma, Napoli, Firenze, Torino e Venezia. Ora nelle città maggiori il numero di accattoni con animali è in forte diminuzione in quanto vigili urbani e uffici tutela animali si stanno muovendo in maniera decisa per contrastare questo fenomeno, ma il fenomeno si è solamente spostato nei piccoli comuni dove è più difficile da controllare. Secondo uno studio in Italia gli accattoni con animali sono circa 7.500 di questi circa 2.000 sono barboni che vivono con il loro cane e che non praticano alcun tipo di maltrattamento sull'animale. Per gli altri si può parlare di racket della malavita. (fonte: www.prontofido.net/index.asp?action=19&id=940)

Alessandria, 14 giugno 2012